



A Claudia

di Francesca Tusciano

Quanto tempo a cercare
inutili strade

Quanti vicoli
per arrivare a caso alla bellezza.
O alla vernice fresca
del potere.

Quanti sguardi
appannati inutilmente.
Quante panchine
senza neanche un bacio.

Ho contato tutte le monete
sparse sulle pietre sporche dei parchi,
sui marmi delle case e le rotaie.
Pure tra i libri e nei vagoni,
tra gli ubriachi,
e nel cimitero delle Vergini nere,
con gli occhiali.

Avrei dovuto raccoglierle.
Le avremmo usate
per farne lunghe collane
di – non ci rivedremo,
e di – senza coraggio
non si ama, idiota.

E invece,
le ho lasciate alla polvere e ai cani.

Ti porterò la loro ombra,
e il suono di chitarra
e di violino
dei corridoi di marmo,
sottoterra.

So che ne sai la lingua.
Per questo, un giorno,
ti ho portato in dono
due occhi gialli
e ti ho detto – amali.

Da Gli stagni di Mosca La Vita Felice, Milano 2012